



Si fa in 3D la modellazione in Marmomeccanica

L'approccio a rendering e cinematismi ha posto Solid Edge di Eds al centro della progettazione.

Analisi delle caratteristiche e delle potenzialità, nonché dimostrazioni operative hanno convinto l'anconetana Marmomeccanica ad adottare Solid Edge di Eds come software Cad tridimensionale. «Dopo aver progettato per un decennio in 2D - ha spiegato Stefano Amagliani, uno dei soci di Marmomeccanica -, circa quattro anni fa abbiamo sentito la necessità di un modellatore solido che ci permettesse di verificare, a livello di progetto, quanti più aspetti possibili. Solid Edge ci ha convinti anche per il fatto di essere abbastanza pratico, veloce e dinamico, non oberato da troppe funzionalità che ce ne avrebbero limitato l'utilizzo e, comunque, non ci sarebbero servite». L'azienda ha valutato positivamente l'approccio specifico al rendering, i moduli cinematici e la capacità di verifica delle interferenze tra le parti in movimento.

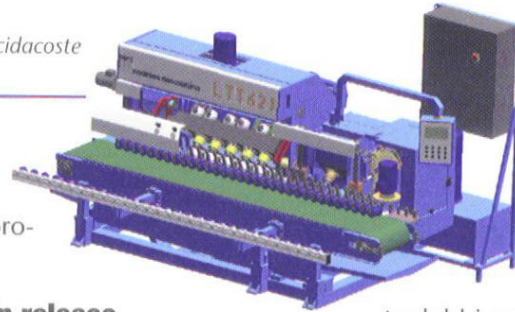
Marmomeccanica (che conta quaranta dipendenti, di cui sei addetti all'ufficio tecnico) ha attivato quattro postazioni, superando le iniziali preoccupazioni per il passaggio dal 2D al 3D. «Da un approccio che può dirsi ancora vicino al tecnografo - ha proseguito il titolare della società -, siamo passati a un altro in cui non esiste la concretezza delle tavole. Superato, tuttavia, il trauma iniziale, la strada è stata in discesa». Al momento della decisione, ha pesato molto anche il fatto che Solid Edge

Il rendering dell'assieme della lucidacoste rettilinea automatica Ltt 621.

girasse sotto Windows e che fosse stato appositamente sviluppato per la modellazione solida e non per la progettazione di superfici.

Il passaggio di release in release

Unitamente alle licenze, Marmomeccanica ha acquistato dalla cesenate Engineering, che si è occupata dell'integrazione, un pacchetto di ore destinate al training del personale tecnico. «In questi anni - ha precisato Amagliani -, i problemi si sono legati al fatto che, avendo strutturato noi stessi l'hardware, Solid Edge si è trovato a operare in un ambiente non idoneo». Con l'adozione delle nuove release, sono emersi degli ostacoli che la società ha superato passando da Nt a Windows 2000 Professional. Questo tipo di difficoltà, oltre alla consapevolezza di non rappresentare «un utilizzatore estremo», come puntualizzato dal manager, hanno convinto Marmomeccanica ad adottare sempre la penultima versione rilasciata, assimilandola per almeno un anno prima di procedere all'adozione di quella più recente, anche perché



«quando crescono le prestazioni dei programmi devono salire anche quelle del computer. Passando da una release all'altra, i nostri strumenti di punto in bianco diventavano inadatti - ha insistito il manager - e paralizzavano l'andamento dell'ufficio tecnico. Periodicamente

te dobbiamo cambiare le due postazioni che lavorano sugli assiemi complessi».

Dall'adozione di Solid Edge, Marmomeccanica ha progettato almeno quattro macchine complete constatando un miglioramento nella qualità delle tavole, dei disegni e del rendering. «La nostra è una produzione contro terzi - ha puntualizzato -. I nostri clienti non lamentano più la mancanza di alcune viste e riusciamo a capirci meglio». Per il futuro, poi, anche se non si parla di tempi brevi, la società sta valutando il Web come mezzo per realizzare una progettazione collaborativa. «Per le nostre quotidiane esigenze di sviluppo - ha concluso Amagliani -, Internet non risulta fondamentale, anche se, in alcuni momenti ci rivolgiamo a studi esterni che utilizzano il nostro stesso strumento. In questi casi, la progettazione online assume dei connotati interessanti».

ALESSANDRA ZAMARRA